

L'APPELLO

«È un dovere civile manifestare a difesa della Carta»

■ «Sentiamo il dovere di una risposta popolare di fronte alla ferita inferta dal Governo e dal Presidente del Consiglio ai principi della Costituzione repubblicana - è l'appello che ha tra le prime firme Barbara Pollastrini, Ignazio Marino, Mercedes Bresso, Sergio Chiamparino, Miriam Mafai, Fabio Fazio, Albertina Soliani, Sergio Staino, Luigi Manconi, Stefano Draghi, Daria Colombo, Alessandra Kustermann, Roberto Vecchioni, Gianni Cuperlo, Cini Boeri, Walter Tocci, Franca Chiaromonte, Manuela Ghizzoni - È auspicabile che la reazione diffusa di queste ore trovi sbocco nei prossimi giorni in un appuntamento nazionale a difesa della Costituzione». Comunque la si pensi, prosegue l'appello «il dramma di Eluana e dei suoi cari richiede sensibilità e confronto. La scelta del Consiglio dei ministri e le parole del Premier umiliano per le argomentazioni offensive e per il metodo autoritario. Il valore della vita si tutela solo nel rispetto dei principi e delle regole della democrazia».

del protocollo di interruzione dell'alimentazione. Secondo gli avvocati della famiglia, niente di irregolare. Ma i Nas hanno fatto accertamenti nelle stanze di Eluana e alla fine hanno deciso che serviranno ulteriori verifiche per stabilire se le due stanze più bagno destinate a Eluana configurino o meno una «nuova struttura» per la quale servono altre autorizzazioni.

Ed è lotta contro il tempo tra l'approvazione di una legge per riattivare l'alimentazione artificiale e l'irreversibilità delle conseguenze dello stop ai nutrienti sul fisico già debilitato di Eluana. Che ieri, con un colpo di tosse ha espulso il sondino, poi riattaccato dagli infermieri. I medici confermano che l'interruzione dell'alimentazione è stata totale. Ma Cicchitto, Pdl, accusa: «L'accelerazione della sospensione del cibo e dell'acqua con la modifica del protocollo è gravissima. Si vuol creare il fatto compiuto e vanificare ogni possibilità di intervento del Parlamento». Il governo confida che il Parlamento vari il testo mercoledì o gio-

vedì. Vale a dire dopo almeno sei giorni di digiuno e disidratazione: secondo molti medici, potrebbe essere troppo tardi.

Davanti alla clinica ieri pomeriggio si è svolta una processione guidata dal coordinamento "Per Eluana" con striscioni, bottigliette d'acqua e candele accese. Oggi invece è previsto il pellegrinaggio dei parroci della Carnia sul sagrato della vicina basilica della Madonna delle Grazie.

Nuovo colpo di scena, dunque, nella vicenda di Eluana. Nel pieno dello scontro istituzionale tra Colle e Palazzo Chigi, Beppino Englaro cerca di riportare il tutto nell'alveo naturale: quello di un padre che lotta per garantire a sua figlia una morte dignitosa in ottemperanza delle sue volontà. «Sono il tutore di Eluana Englaro - scrive dalla sua casa di Lecco - ma in questo momento parlo da padre a padre, rivolgendomi al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ed al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per invitare entrambi, ed essi soli, a venire ad Udine per rendersi conto, di persona e privatamente, delle condi-

PROCESSIONI

Nei pressi della clinica si susseguono processioni e pellegrinaggi. Oggi arrivano ad Udine i parroci della Carnia. Cartelli e manifestazioni contro la sentenza di Milano.

zioni effettive di mia figlia, su cui si sono diffuse notizie lontane dalla realtà che rischiano di confondere e deviare ogni commento e convincimento». Una mossa lungamente meditata, fatta con l'obiettivo di portare Berlusconi sul terreno dei fatti anziché della demagogia.

Per il premier un invito difficile da rifiutare. Ma, se verrà accettato, gli sarà altrettanto difficile ripetere certe osservazioni sulla condizione di Eluana. Lo spera il chirurgo e senatore del Pd Ignazio Marino: «Mi auguro che l'invito venga raccolto, così cesseranno menzogne e ciniche affermazioni». Ieri alcuni sacerdoti della Carnia, terra d'origine degli Englaro, hanno rivolto un appello alla Procura udinese perché sospenda il protocollo.❖

4 domande a:

Gino Strada

«Ora Eluana viene usata per fare le prove di un golpe»

Gino Strada, fondatore di Emergency, ieri era in piazza a Milano contro l'intervento del governo sul caso Englaro.

Perché è andato in piazza?

«Il caso di Eluana è stato preso a pretesto per una prova di forza e una dimostrazione di oscurantismo clericale. Si annuncia un golpe, si disegna un percorso per uscire dalla Costituzione. Berlusconi usa questa vicenda per dire "in questo Paese il padrone sono io". Non mi sorprende, ma non si era mai arrivati a un livello così esplicito».

Nel merito come valuta la discussione intorno al caso Eluana?

«Ho sentito tanta ignoranza, non c'è nulla di razionale in quello che viene detto. Dalla Chiesa c'è una ingerenza continua nella vita e nella coscienza delle persone. Le decisioni di una persona, di una famiglia, non interessano. La Chiesa pretende di decidere quando una vita va salvata e quando no: di volta in volta benedicono massacri o dittatori, come hanno fatto per centinaia di anni, poi si ricordano della vita quando fa comodo per imporre la loro forza».

La sua opinione sul caso Englaro?

«Ognuno ha diritto di decidere se e come vivere. E se il soggetto non può esprimersi, c'è comunque una storia, una famiglia e dei medici. Pensare che questioni così delicate siano affrontate un governo che istiga i medici a denunciare gli immigrati mi fa orrore. Queste due vicende hanno lo stesso denominatore: l'ignoranza. Ma se siamo arrivati così in basso la colpa è di tutta la casta politica, nessuno escluso».

Cosa pensa dell'eutanasia?

«Ognuno deve avere il diritto di decidere sulla propria vita e i medici dovrebbero assecondare questa volontà. Sono a favore dell'eutanasia». **A.C.**



IL PARTITO PAGANO E LA CHIESA

Diritti e rovesci

Luigi Manconi

abuondiritto@abuondiritto.it



Ezio Mauro, a proposito della fisionomia del Popolo delle libertà come meglio definita dalle ultime scelte sul «caso Englaro», ha parlato di un partito «ateo e clericale». La definizione è perfetta. Il Pdl non è un partito di plastica (al contrario), ma ha una identità debolissima ed è privo di storia e di memoria. Le componenti che pure dispongono di una qualche cultura politica (Alleanza nazionale e i frammenti della diaspora democristiana) risultano sovrappresse da una dimensione anti-politica avaloriale che domina nella parte, maggioritaria, costituita da Forza Italia. Quest'ultima è connotata da una ispirazione pragmatica, che non prevede ideologie e culture consolidate né idee forti e valori significativi. Un'ispirazione tutta concentrata sulla tutela degli interessi e sulla difesa di gruppi, corporazioni, lobbies. Ma questo partito degli interessi e delle parentele scopre di aver bisogno di una qualche identità, fondata su valori condivisi, pena l'inardirsi delle sue ragioni sociali.

Dal momento che non dispone d'altro, il Pdl si rivolge alla sola identità che, pur segnata da profonda crisi, conserva una sua forza: quella cattolica. Si ha, così, un singolare fenomeno: un partito incondizionatamente amorale e secolarizzato, qualificato dalla «anarchia dei valori» (Silvio Berlusconi), si annette la cultura della confessione religiosa più diffusa. Il berlusconismo - come modello di vita consumistico e «pagano», concezione dell'esistenza tutta immediatista ed edonista, ideologia della competitività e della prestazione - acquisisce un linguaggio che si vorrebbe di ispirazione cattolica e che è, invece, caricatura del fondamentalismo cristiano. Scandalizza che la Chiesa ci caschi. Basterebbe, a evitare l'errore, considerare l'empietà delle parole del premier (Eluana può «fare figli»). Quale idea materialistico-volgare della maternità coltiva quell'uomo?❖

Sueddeutsche Zeitung

«All'ultimo momento il governo vuole impedire che venga sospesa l'alimentazione artificiale ad Eluana, in coma da 17 anni»



Le Monde

«L'eutanasia al cuore di una crisi politica in Italia: il governo ingaggia un braccio di ferro con il Capo dello Stato»

